

Più treni e attese ridotte per le coincidenze. La Regione ha presentato alla Provincia il piano della mobilità ferroviaria che scatterà con l'orario invernale

Più treni e coincidenze senza attese Sono le linee guida del piano della mobilità ferroviaria che la Regione conta di introdurre in dicembre, in coincidenza con l'entrata in vigore dell'orario invernale. Lo comunica l'assessore veneto ai Trasporti, Renato Chisso, che ha fatto a Verona il primo degli incontri in cui illustra le novità del piano agli amministratori. Fra un paio di settimane tornerà, per raccogliere le eventuali controproposte dei sindaci veronesi. LE NOVITA'. Come migliorare il trasporto ferroviario ai tempi della spending review? L'assessore Chisso si dimostra ottimista. La "rivoluzione", ha spiegato, prevede nuovi orari cadenzati sulle diverse direttrici (elaborati da un gruppo tecnico Regione - Trenitalia e confrontato con le associazioni dei consumatori), attivando regionali veloci e regionali che fermano anche in nuove stazioni, utilizzando nuovi convogli. Il tutto nel solco del protocollo d'intesa firmato nel maggio scorso tra il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, e l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti. I PENDOLARI. Sono bastate queste parole a far scattare (anche sul nostro sito internet) l'allarme dei pendolari: che fine faranno i treni interregionali sulla tratta Milano-Venezia? Secca la risposta da Venezia: «È vero che gli interregionali verranno soppressi, ma verranno sostituiti da treni regionali veloci, che fermano solo nei capoluoghi. E per i pendolari ci saranno i regionali, che utilizzeranno nuovi convogli, più moderni e confortevoli. Con i tempi di percorrenza di adesso». REGIONALI VELOCI. Più in dettaglio, «è previsto un sostanziale miglioramento del servizio regionale sulle direttrici Verona-Venezia, Verona-Mantova e Verona- Legnago-Rovigo», chiarisce Chisso, «in termini di numero di convogli e posti a sedere. Sulla direttrice Venezia-Milano, il servizio degli attuali interregionali veloci sarà svolto da regionali veloci veneti sulla Verona- Venezia, in coincidenza con i regionali veloci lombardi di TreNord sulla Verona-Brescia-Milano. Questo comporterà una rottura di carico a Verona, garantendo peraltro gli stessi tempi di percorrenza, con la possibilità di servire tramite coincidenze anche gli utenti della bassa veronese e del mantovano, oltre che del resto del Veneto. I regionali veloci veneti viaggeranno infatti in coincidenza a Vicenza con treni per e da Treviso e Schio e a Mestre con convogli da e per Treviso-Udine e Trieste». A VERONA SI CAMBIA. Il cambiamento non sarà indolore. Il pendolare sulla tratta, ad esempio, Desenzano-Padova, dovrà entrare nell'ordine di idee che da dicembre si cambia, nel vero senso della parola: dovrà infatti scendere a Verona (questo il significato di rottura di cambio) e cambiare treno. Lasciare, per così dire, un interregionale lombardo e salire su uno veneto. Ma per la coincidenza ci sarà da attendere pochi minuti. Il programma di cadenzamento prevede, a livello regionale, un incremento del 23% del numero dei servizi; un incremento del 30% dei posti offerti e un incremento del 18% del numero di fermate. NUOVA FILOSOFIA. «Cambierà la filosofia della mobilità pubblica», analizza l'assessore Chisso, «che non coinvolgerà solo il treno, ma anche il trasporto su gomma, all'interno di un sistema integrato al cui centro ci sono le esigenze degli utenti, dei pendolari, dei lavoratori, degli studenti. I quali troveranno migliori servizi di adduzione alle stazioni, dove di sono e ci saranno più aree di parcheggio per auto, moto e bici, aree di sosta e punti informativi integrati». Nessun cenno, invece, alle tariffe. Non ci resta che attendere, quindi, notizie più precise sugli aumenti che (quasi sicuramente) scatteranno assieme alle novità.